

Seduta N° 410

Adunanza 27 NOVEMBRE 2023

Il giorno 27 del mese di novembre duemilaventitre alle ore 09:20 in via ordinaria, presso la sede della Regione Piemonte, Piazza Piemonte 1 - Torino si è riunita la Giunta Regionale con l'intervento di Fabio Carosso Presidente e degli Assessori Chiara Caucino, Marco Gabusi, Luigi Genesisio Icardi, Maurizio Raffaello Marrone, Vittoria Poggio, Marco Protopapa, Fabrizio Ricca, Andrea Tronzano con l'assistenza di Guido Odicino nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Assenti, per giustificati motivi: il Presidente Alberto CIRIO, gli Assessori Elena CHIORINO - Matteo MARNATI

DGR 32-7796/2023/XI

OGGETTO:

PR FSE +2021-27 - Priorita' III "Inclusione sociale" Ob. Specifico K). Approvazione Atto di indirizzo relativo all'Intervento di "Promozione della genitorialità positiva. Realizzazione dei progetti educativi familiari per il potenziamento delle competenze genitoriali e offerta di opportunità per figli e figlie minori di età (2023-2026)". Spesa complessiva di euro 42.500.000,00 sui capitoli 126106, 126108 e 126110 del bilancio-annualità 2024-2025-2026.

A relazione di: Caucino

Visto il Quadro Finanziario Pluriennale dell'Unione Europea (QFP) 2021-2027, che rappresenta il bilancio a lungo termine dell'Unione, approvato dal Parlamento Europeo il 16 dicembre 2020 e dal Consiglio dell'Unione il giorno successivo, ratificato a mezzo del Regolamento (UE, Euratom) 2020/2093;

visto il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che ha stabilito le disposizioni comuni (R.D.C.) applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

visto il Regolamento (UE) n. 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che ha

istituito il Fondo sociale europeo Plus e abrogato il Regolamento (UE) n. 2013/1296;

visto l'articolo 3 di detto Regolamento, con il quale il FSE+, in relazione al periodo 2021/2027, mira a sostenere gli Stati membri e le Regioni nel conseguire livelli elevati di occupazione, una protezione sociale equa e una forza lavoro qualificata e resiliente, nonché a sostenere, integrare e dotare di valore aggiunto le politiche degli Stati membri al fine di garantire pari opportunità, pari accesso al mercato del lavoro, condizioni di lavoro eque e di qualità, protezione sociale e inclusione;

visto l'Accordo di partenariato con l'Italia per il periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2027, presentato in versione definitiva il 10 giugno 2022, approvato dalla Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)4787 del 15.07.2022.

Richiamate:

- la D.G.R. n. 7-4281 del 10.12.2021 che individua nel Responsabile pro tempore della Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro l'Autorità di gestione del Fondo Sociale Europeo, responsabile dell'attuazione della relativa programmazione;

- la D.G.R. n. 2-4852 del 8.4.2022 con la quale viene approvata la proposta di Programma regionale Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027;

- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)5299 del 18.7.2022 che approva il programma "PR Piemonte FSE+ 2021/2027" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita";

- la D.G.R. n. 4-5458 del 03.8.2022 che recepisce il Programma FSE+ 2021/2027 della Regione Piemonte, approvato dalla Commissione Europea con la succitata Decisione;

- la D.G.R. n. 1 - 5307 del 5 luglio 2022 recante "Programma Regionale Fondo Sociale Europeo Plus 2021/2027. Approvazione linee di indirizzo finalizzate all'attivazione prioritaria di misure di inclusione sociale volte a favorire l'accesso a servizi sociosanitari per persone in situazioni di fragilità economica e sociale e con limitazioni all'autonomia";

- la D.G.R. n. 1-5631 del 19/09/2022 che ha istituito il Comitato di Sorveglianza (CdS) del Programma Regionale (PR) FSE Plus Piemonte, sulla base di quanto previsto dal R.D.C. 2021/1060, dal PR FSE+ 2021-2027 e dal Codice europeo di condotta sul partenariato;

- la D.G.R. n. 1-7601 del 30/10/2023 che ha preso atto della Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2023)5578 del 10.8.2023, che modifica la Decisione di esecuzione C(2022)5299 del 18.7.2022, e ha recepito la versione aggiornata del Programma Fondo Sociale Europeo plus 2021-2027 della Regione Piemonte.

Dato atto che:

- il Comitato di Sorveglianza nella prima riunione del 16.11.2022 ha approvato il suo Regolamento interno e la "Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni" applicabile al Programma Regionale Piemonte FSE+ 2021/2027 recepita con D.G.R. n. 15 – 5973 del 18/11/2022;

- con Determinazione dirigenziale n. 319 del 29.06.2023 di approvazione del Sistema di gestione e controllo del Programma FSE plus 2021-2027 (Si.Ge.Co.) sono state definite l'organizzazione, le procedure e gli strumenti orientati alla semplificazione al fine di assicurare l'efficacia, l'efficienza, la legalità e la regolarità nell'attuazione degli interventi, garantendo la separazione delle funzioni tra le Autorità del Programma;

- nell'ambito dell'organizzazione delineata dal Si.Ge.Co., è previsto che possano collaborare con l'Autorità di Gestione del PR Piemonte FSE plus 2021-2027, individuata nel Direttore regionale responsabile della Direzione Regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro, anche altre Direzioni regionali, tra cui la Direzione Welfare per le misure inserite nella priorità "Inclusione sociale";

- la Direzione regionale Welfare si configura, pertanto, quale soggetto deputato, in stretto raccordo con l'AdG, alla predisposizione degli atti e provvedimenti necessari all'attuazione dell'intervento, nonché alla definizione delle modalità procedurali per l'attuazione del presente intervento.

Considerato che:

- l'intervento oggetto del presente Atto di indirizzo contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) dell'Agenda ONU 2030, in particolare alla realizzazione dell'obiettivo 10) "Ridurre le disuguaglianze". A livello comunitario tale quadro si regge sulla Raccomandazione 2013/112/UE della Commissione europea "Investire nell'infanzia, per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale" che fornisce agli Stati membri indicazioni sulle modalità con cui contrastare la povertà infantile e favorire il benessere dei bambini, consentendo loro di raggiungere il più rapidamente possibile il loro pieno potenziale;

- l'Atto di Indirizzo, allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale, si inserisce nel quadro delle misure del PR Piemonte FSE+ 2021-2027 e delinea il quadro entro il quale si intende attivare un intervento rivolto a favorire i percorsi di accompagnamento e la realizzazione dei Progetti Educativi Familiari da parte del sistema dei servizi in favore dei nuclei familiari con minori, che si trovano in situazione di vulnerabilità sul territorio piemontese;

- con questo intervento a carattere sperimentale, la Regione Piemonte intende definire un modello, sostenibile nel tempo, volto a diffondere con omogeneità sul territorio regionale il percorso di accompagnamento a favore delle famiglie in situazione di vulnerabilità, attraverso i Progetti Educativi familiari, i cui elementi fondamentali si ritrovano nella sperimentazione nazionale del Programma P.I.P.P.I., avviata in alcuni ambiti del territorio piemontese a partire dal 2012, su finanziamento del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

- l'intervento, complementare ed integrativa rispetto alle correnti programmazioni europee e nazionali ed ai fondi correlati (FNPS e PPNRR, Azione 1.1.1.), intende fornire un contributo all'implementazione ulteriore, omogenea e capillare su tutto il territorio piemontese delle indicazioni, sviluppate attraverso il programma P.I.P.P.I. e successivamente riprese nelle Linee di indirizzo nazionali "L'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità - Promozione della genitorialità positiva", di cui all'Accordo sancito in Conferenza Unificata il 21.12.2017 (Rep. N. 178/CU del 21.12.2017) e infine consolidate nella Scheda LEPS

n.2.7.4 “Prevenzione allontanamento familiare- P.I.P.P.I.” di cui al Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 (Decreto Interministeriale 30.12.2021).

In ragione della natura sperimentale dell'intervento, è intendimento dall'Amministrazione Regionale valutare, ove se ne manifestassero le condizioni, anche sulla base dei dati opportunamente raccolti attraverso le attività di monitoraggio e valutazione, l'opportunità di una prosecuzione di tale intervento, nell'ambito delle risorse programmate per l'obiettivo specifico del PR FSE+ in oggetto.

Per le attività di accompagnamento metodologico, di analisi e valutazione dell'intervento, la Regione intende avvalersi della collaborazione triennale dell'Università di Padova, che ha manifestato interesse a collaborare con nota trasmessa via PEC prot. n. 16746 del 17.10.2023, tenuta agli atti del Settore, nell'ambito delle risorse stanziare, fino ad un massimo di euro 300.000,00, per la realizzazione dell'Intervento di “Capacitazione del sistema, monitoraggio e valutazione qualitativa dei processi attivati e degli interventi realizzati dagli Ambiti Territoriali Sociali”.

Ritenuto, pertanto, di:

- approvare l'Atto di indirizzo che definisce le linee di indirizzo relative all'intervento “Promozione della genitorialità positiva. Realizzazione dei progetti educativi familiari per il potenziamento delle competenze genitoriali e offerta di opportunità per figli e figlie minori di età (2023-2025)” allegato alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, e predisposto dalla struttura regionale proponente sentiti i pareri dei rappresentanti del Coordinamento degli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali, che costituiscono gli Ambiti Territoriali Sociali, beneficiari delle operazioni, e del partenariato FSE+ in occasione delle riunioni del 28 e del 25 settembre 2023;

- stabilire che le risorse destinate all'attuazione dell'intervento di cui alla presente deliberazione, ammontano a euro 42.500.000,00 a valere sulle risorse PR FSE + 2021-2027, con l'imputazione sui capitoli 126106, 126108 e 126110 del bilancio gestionale 2023-2025 (annualità 2024- 2025-2026).

Visti:

la L.R. n. 23/2008 e s.m.i. - “Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”;

il D.Lgs. n. 118/2011 - “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;

il D.Lgs. n. 33/2013 – Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, come modificato dal D.Lgs. 97/2016;

le Linee di indirizzo nazionali “L'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità - Promozione della genitorialità positiva”, di cui all'Accordo sancito in Conferenza Unificata il 21.12.2017

(Rep. N. 178/CU del 21.12.2017);

il Decreto Interministeriale 30.12.2021 Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023;

la D.G.R. n. 12-5546 del 29 agosto 2017 "Linee guida in attuazione della D.G.R. 1-4046 del 17.10.2016 in materia di rilascio del visto preventivo di regolarità contabile e altre disposizioni in materia contabile;

la Legge regionale 24 aprile 2023, n. 6 "Bilancio di previsione finanziario 2023-2025";

la D.G.R. n. 1-6763 del 27/04/2023 - Legge regionale 24 aprile 2023, n. 6 "Bilancio di previsione finanziario 2023-2025". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025;

la legge regionale del 31 luglio 2023 n. 14 "Assestamento al bilancio di previsione finanziario 2023-2025";

la D.G.R. n. 6-5148 del 31.5.2022 che ha disposto l'iscrizione delle risorse europee e statali relativa al Piano Finanziario PR FSE Plus 2021-2027;

la D.G.R. n.17-7391 del 03 agosto 2023 "Variazione al Documento Tecnico di Accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025 di cui alla D.G.R. n. 1-6763 del 27 aprile 2023;

la L.R. n. 1 dell'8 gennaio 2004 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento";

la L.R. n. 17 del 28.10.2022 "Allontanamento zero. Interventi a sostegno della genitorialità e norme per la prevenzione degli allontanamenti dal nucleo familiare di origine";

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento in conformità a quanto disposto dalla D.G.R. n. 1-4046 del 17.10.2016, come modificata dalla D.G.R. n. 1-3361 del 14 giugno 2021.

La Giunta Regionale, all'unanimità dei voti espressi in forma di legge

DELIBERA

1) di approvare l'Atto di indirizzo di cui l'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, relativo all'intervento "Promozione della genitorialità positiva. Realizzazione dei progetti educativi familiari per il potenziamento delle competenze genitoriali e offerta di opportunità per figli e figlie minori di età (2023-2025)" a valere sul Programma Regionale FSE Plus 2021-2027;

2) di prevedere che le modalità procedurali per la presentazione delle domande da parte degli Ambiti Territoriali Sociali dell'Intervento vengano disciplinati tramite appositi Avvisi pubblici non competitivi sia per la chiamata a progetti per il potenziamento del sistema di educativa territoriale e la realizzazione dei progetti educativi familiari (PEF) che per la definizione dell'offerta delle opportunità in favore dei minori dei

nuclei seguiti attraverso il PEF, da adottarsi da parte della Direzione regionale Welfare in conformità a quanto disposto con la presente deliberazione;

3) di individuare quale soggetto deputato alla predisposizione degli atti e provvedimenti necessari all'attuazione dell'intervento sopra richiamato il Direttore della Direzione regionale Welfare;

4) di demandare al Dirigente del Settore Politiche per i bambini, le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale la definizione dei contenuti dell'Accordo di collaborazione con l'Università di Padova ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990 e la conseguente stipula e sottoscrizione, in relazione alle attività individuate nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

5) di dare mandato all'Autorità di gestione PR FSE+ di definire le opzioni di semplificazione per l'attuazione del presente intervento;

6) di dare atto che gli strumenti comunicativi da adottare per una adeguata conoscenza dell'intervento rispetteranno gli obblighi informativi posti in capo ai beneficiari dagli artt. 49 e 50 del Regolamento UE n. 2021/1060;

7) di stabilire in euro 42.500.000,00 la somma destinata all'attuazione del suddetto intervento "Promozione della genitorialità positiva. Realizzazione dei progetti educativi familiari per il potenziamento delle competenze genitoriali e offerta di opportunità per figli e figlie minori di età (2023-2026)".

8) di dare atto che alla spesa di euro 42.500.000,00 si farà, fronte per Euro 40.000.000,00 con le risorse del PR FSE 2021-2027, Priorità III "Inclusione sociale" Ob. Specifico K) Azioni 2 e 5 Misura 2 – settore d'intervento 158 e 159, iscritte sui sotto indicati capitoli del Bilancio gestionale 2023 – 2025:

Annualità 2024

Cap. 126106 Euro 8.000.000,00

Cap. 126108 Euro 8.400.000,00

Cap. 126110 Euro 3.600.000,00

Annualità 2025

Cap. 126106 Euro 8.000.000,00

Cap. 126108 Euro 8.400.000,00

Cap. 126110 Euro 3.600.000,00

per Euro 2.500.000,00 con le medesime risorse che saranno iscritte sul bilancio gestionale 2026 nel modo seguente:

Annualità 2026

Cap. 126106 Euro 1.000.000,00

Cap. 126108 Euro 1.050.000,00

Cap. 126110 Euro 450.000,00

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della LR n.22/2010 nonché ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D.lgs. n. 33/2013, sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "Amministrazione trasparente".



Allegato A

ATTO DI INDIRIZZO

**Promozione della genitorialità positiva
Realizzazione dei progetti educativi familiari
per il potenziamento delle competenze genitoriali
e offerta di opportunità
per figli e figlie minori di età
(2023-2026)**

INDICE

INDICE	1
1. QUADRO STRATEGICO E FINALITÀ GENERALI	2
1.1 QUADRO STRATEGICO.....	2
1.2 FINALITÀ GENERALI.....	3
1.3 FINALITÀ DELL'ATTO DI INDIRIZZO.....	4
1.4 CONTRIBUTO AI PRINCIPI ORIZZONTALI EX. ART. 9 RDC.....	6
1.5 CONTRIBUTO ALLE STRATEGIE TERRITORIALI.....	7
2. DEFINIZIONI	7
3. OGGETTO DELLA POLITICA	9
3.1 CLASSIFICAZIONE DA PROGRAMMA.....	9
3.2 DECLINAZIONE DELL'INTERVENTO REGIONALE.....	9
4. DESTINATARI / PARTECIPANTI	10
5. PROPONENTI / BENEFICIARI DELLE OPERAZIONI	12
6. RISORSE DISPONIBILI E FONTE DI FINANZIAMENTO	12
6.1 RISORSE STANZIATE.....	12
6.2 FLUSSI FINANZIARI.....	13
7. DISPOSITIVI DI ATTUAZIONE	13
8. I CRITERI E LE PROCEDURE DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI	13
9. MODALITÀ DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI	15
10. MODALITÀ DI RICONOSCIMENTO DEI COSTI	16
11. AIUTI DI STATO	16
12. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	16
13. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE	17
14. CONTROLLI	17
15. DISPOSIZIONI FINALI	18
16. RIFERIMENTI NORMATIVI	18

1. QUADRO STRATEGICO E FINALITÀ GENERALI

1.1 QUADRO STRATEGICO

Il presente Atto di Indirizzo trova collocazione nell'architettura programmatica, finanziaria e gestionale del Programma Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021-2027 della Regione Piemonte approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C(2022)5299 del 18 luglio 2022. La strategia regionale per il FSE+ 2021-2027 si inquadra a sua volta negli orientamenti del Documento Strategico Unitario (DSU) relativo alla politica di coesione 2021-2027, approvato dal Consiglio regionale con propria deliberazione (n. 162-14636) nel settembre 2021, il quale discende poi dalle direttrici generali di programmi globali o europei quali l'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile, il Green Deal europeo, il Pilastro Europeo dei Diritti Sociali o, ancora, la strategia macroregionale per l'area alpina EUSALP. Aderendo a queste direttrici e recependone le finalità, i vincoli e lo spirito, il DSU si focalizza sull'obiettivo di un nuovo "Piemonte +" – più intelligente e competitivo, più verde e sostenibile, più connesso, più inclusivo e sociale, più vicino ai cittadini – in linea con i cinque obiettivi strategici (o Obiettivi di Policy, OP) della politica di coesione europea 2021-2027, di cui all'art. 5 del Reg. (UE) 2021/1060 ("Regolamento Disposizioni Comuni").

È uno, in particolare, l'obiettivo strategico sostenuto dal FSE+, cui risponde di conseguenza il PR FSE+ 2021-2027 della Regione Piemonte: l'OP4, "un'Europa più sociale e inclusiva". Attraverso il PR FSE+ la Regione raccoglie le sfide poste dall'attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali su pari opportunità e accesso al mercato del lavoro, condizioni di lavoro eque e protezione sociale e inclusione.

L'intervento oggetto del presente Atto di indirizzo contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) dell'Agenda ONU 2030, in particolare alla realizzazione dell'obiettivo 10) "Ridurre le disuguaglianze". A livello comunitario tale quadro si regge sulla Raccomandazione 2013/112/UE della Commissione europea "Investire nell'infanzia, per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale" che fornisce agli Stati membri indicazioni sulle modalità con cui contrastare la povertà infantile e favorire il benessere dei bambini e dei minori, consentendo loro di raggiungere il più rapidamente possibile il loro pieno potenziale.

La nuova strategia dell'UE sui diritti dei minori lanciata dalla Commissione Europea nel marzo del 2021 (COM/2021/142) e la raccomandazione del Consiglio Europeo 2021/1004/UE che istituisce una garanzia europea per l'infanzia "Child Guarantee" per il contrasto alla povertà multidimensionale dei minori, e prevede tra l'altro una riserva del 5% sull'ammontare complessivo della programmazione FSE+ da destinarsi a finanziare le finalità perseguite dalla Garanzia Infanzia, rappresentano i passi più recenti in materia a livello comunitario.

Dai primi anni 2000, in Italia gli interventi a favore dei minori e delle famiglie vulnerabili hanno trovato pieno riconoscimento nell'agenda politica. Alcune iniziative, come il programma P.I.P.P.I. (Programma di Interventi per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, hanno contribuito alla definizione ed al successivo consolidamento di un quadro di indirizzi generali e di azioni in materia: nel 2017 sono state elaborate le linee di indirizzo nazionali dal titolo "L'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità – Promozione della genitorialità positiva¹", recepite dalla Regione Piemonte con la DGR. n. 27-8638 del 29.3.2019; più di recente è stato pubblicato il Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2021-

¹ di cui all'Accordo sancito in Conferenza Unificata nel 2017 (Rep. N. 178/CU del 21.12.2017)

2022, mentre con il Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023, è stata introdotta una specifica scheda - Livello essenziale delle prestazioni in ambito sociale LEPS - denominata "Prevenzione allontanamento familiare PIPPI", che su questo tema diventa il riferimento dei servizi a livello nazionale.

Negli anni, numerosi Ambiti territoriali sociali (ATS) della Regione Piemonte hanno aderito al Programma P.I.P.P.I. che si pone come finalità principale quella di mettere al centro dell'intervento i bisogni del minore e della sua famiglia attraverso l'implementazione, l'analisi e la valutazione di un programma multidimensionale specifico in risposta ai bisogni delle famiglie in situazione di fragilità socio-relazionale, basato sulle risorse delle famiglie stesse e del loro ambiente di vita. P.I.P.P.I. ha introdotto un approccio d'intervento intensivo e integrato fra organizzazioni e professioni, fornendo alle famiglie la capacità di affrontare le proprie difficoltà, migliorando le competenze genitoriali e la qualità delle proprie relazioni familiari e sociali, promuovendo, infine, la piena partecipazione ai processi in cui sono coinvolte.

In coerenza con tale contesto, attraverso la Legge regionale 28 ottobre 2022, n. 17 (come modificata con L.R. n. 3 del 9.3.2023) "Allontanamento zero. Interventi a sostegno della genitorialità e norme per la prevenzione degli allontanamenti dal nucleo familiare d'origine" la Regione Piemonte ha definito un quadro di principi e indicato le modalità operative (ad esempio la definizione di un Progetto educativo familiare) tese a favorire la "presa in carico" da parte dei servizi delle situazioni di vulnerabilità del nucleo familiare con minori sul territorio regionale.

1.2 FINALITÀ GENERALI

Nell'ambito del PR FSE+ 2021-2027, l'Obiettivo specifico (OS) k) – ESO4.11, ai sensi dell'art. 4 del Reg. (UE) 2021/1057, prevede di:

"migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata".

L'OS viene perseguito all'interno del perimetro delineato dal sopra citato Regolamento, quale precisato dall'Accordo di Partenariato con l'Italia approvato dalla Commissione con Decisione di esecuzione C (2022) 4787 del 15 luglio 2022, che circoscrive l'intervento del Fondo in ambito sanitario in termini di accessibilità ai relativi servizi da parte di persone in condizioni di vulnerabilità socioeconomica, ovvero di supporto a una loro riorganizzazione in una prospettiva di equità.

Tra le tipologie di azioni previste dal PR FSE+ della Regione Piemonte nell'ambito dell'OS k) – ESO4.11 rientrano quelle volte a:

"riorganizzare e ampliare l'offerta di servizi di assistenza alle famiglie e sul territorio; modernizzare e qualificare il sistema di protezione sociale e di welfare territoriale", sostenendo "le famiglie svantaggiate nell'accesso ai sistemi di protezione sociale e di welfare territoriale attraverso l'erogazione di contributi, anche sotto forma di voucher alla persona, finalizzati a: attuare misure di accompagnamento domiciliare alle famiglie nell'ambito del Piano educativo familiare; [...] contrastare la povertà educativa infantile, favorendo opportunità di socialità e inclusione e garantendo un'implementazione dei servizi di assistenza psicologica a minori e famiglie, quali

occasioni per prevenire lo svantaggio sociale; garantire la fruizione dei servizi educativi e socioeducativi in quei contesti in cui risulta carente l'offerta pubblica".

L'intervento oggetto del presente Atto di Indirizzo ha natura sperimentale ed innovativa, si colloca nell'ambito del suddetto OS k) ESO4.11 – più in generale, della Priorità relativa all'inclusione sociale (Priorità III), individuata dal PR FSE+ 2021-2027 – e contribuisce al raggiungimento del risultato atteso specificato nella tabella sottostante, che riporta anche il relativo indicatore di risultato di riferimento:

Priorità e Obiettivo specifico	Risultato atteso	Indicatore di risultato
III.k	Migliorare la qualità e l'accessibilità del sistema di welfare di competenza territoriale	PSRI2 – Numero di utenti che usufruisce di prestazioni erogate sulla base dei servizi rinforzati.

1.3 FINALITÀ DELL'ATTO DI INDIRIZZO

Al fine di migliorare la qualità e l'accessibilità del sistema di welfare di competenza territoriale risulta strategico prevedere un intervento innovativo e sperimentale rivolto agli Ambiti territoriali sociali piemontesi al fine di riorganizzare, modernizzare e ampliare l'offerta dei servizi di accompagnamento alle famiglie, qualificando e rafforzando il sistema di inclusione sociale e welfare del territorio regionale. Congiuntamente si tratta di promuovere una "genitorialità positiva", sperimentando un innovativo set di servizi ed opportunità a vantaggio delle famiglie vulnerabili con minori.

Attraverso il FSE+, la Regione Piemonte intende in prima battuta stimolare nuovi processi di *governance* locale multilivello, creando e/o rafforzando le reti tra diversi attori del territorio, capaci di:

- tutelare le fasce svantaggiate della popolazione e garantirne un'effettiva inclusione sociale;
- limitare, per quanto possibile, la cronicizzazione di situazioni di dipendenza da interventi assistenziali;
- individuare nuove progettualità, anche a carattere innovativo, rispetto alle sfide rilevate in ambito sociale;
- gestire processi intersettoriali, con particolare riguardo all'integrazione socio-sanitaria, e multidimensionali in risposta ai diversi bisogni rilevati;
- porre le basi per la sostenibilità, anche finanziaria, degli interventi nel tempo grazie alla condivisione di esperienze, competenze, soluzioni, risorse e rischi, che rendano possibile una programmazione pluriennale degli interventi individuati, anche integrando le risorse provenienti da altri strumenti comunitari, nazionali e regionali.

Gli interventi rivolti alle famiglie, ai figli e alle figlie minori di età riconoscono un ruolo chiave alle reti territoriali in quanto portatrici di una capacità consolidata da pratiche di concertazione a livello locale nonché da un operato improntato ai principi di sussidiarietà, partnership e negoziazione, di saper leggere i bisogni e le necessità e individuare così i servizi più a misura del territorio, allo stesso tempo creando occasioni di sviluppo e occupazione.

Il rafforzamento del sistema sarà assicurato anche promuovendo azioni di "capacitazione" e di ampliamento/rafforzamento dei Servizi che intervengono a sostegno delle famiglie in situazione di svantaggio con minori.

Nell'ambito dell'intervento oggetto del presente Atto, la capacitazione e la "consapevolezza" del sistema saranno promosse e supportate attraverso la collaborazione (ai sensi dell'art. 15 L. 214/90) con il Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia Applicata (FISPPA) dell'Università degli Studi di Padova. In virtù della esperienza maturata come co-attuatore al fianco del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali delle misure P.I.P.P.I. e dei progetti di cui al PNRR (linea 1.1.1.), il FISPPA assicurerà in collaborazione con la Direzione Welfare un supporto scientifico, metodologico e formativo agli Ambiti territoriali sociali piemontesi nella realizzazione degli interventi, oltre che l'analisi qualitativa dell'attuazione dell'intervento, per tutta la durata della stessa e la sua valutazione.

L'accordo, che nasce sulla base di un interesse reciproco fondato sulla qualificata collaborazione delle due istituzioni coinvolte, individua le seguenti aree di reciproca collaborazione:

- la realizzazione di interventi congiunti di formazione degli operatori degli Ambiti territoriali sociali piemontesi coinvolti nelle misure;
- l'analisi e la ricerca sui diversi componenti dell'intervento, finalizzate a valorizzare gli esiti della sperimentazione delineando nuovi e migliori strumenti per potenziare le competenze genitoriali e favorire l'accesso ad opportunità di crescita e di partecipazione per i minori;
- l'analisi qualitativa e la valutazione degli interventi, ex ante, in itinere ed ex post, con relativi rapporti che pongano le basi per la sostenibilità degli interventi nel tempo.

Per il perseguimento delle finalità di cui all'accordo, sono previsti gruppi di lavoro tematici e una cabina di regia congiunta.

Sotto il profilo dell'ampliamento/consolidamento dei Servizi, l'intervento si propone di favorire la costituzione e il rafforzamento di équipe multidisciplinari sul territorio piemontese nonché di incrementare, ove opportuno, le componenti gestionali e amministrative dei Servizi di educativa familiare chiamati ad intervenire nel processo di accompagnamento delle famiglie con minori destinatarie delle attività.

L'intervento prevede la sperimentazione su larga scala di misure innovative volte all'accompagnamento/presa in carico delle famiglie vulnerabili con minori che – nel rispetto di quanto previsto a livello nazionale e di quanto descritto nella scheda dei Livelli essenziali delle prestazioni Prevenzione (d'ora in avanti anche LEPS) Allontanamento familiare - P.I.P.P.I. e in linea con la Legge Regionale 28 ottobre 2022, n. 17 che prefigura un sistema coerente di interventi a sostegno delle famiglie – sia in grado di promuovere la genitorialità positiva sul territorio regionale.

L'intervento oggetto del presente Atto poggia sul cosiddetto "Progetto Educativo Familiare²", d'ora in avanti PEF il quale, secondo la Legge regionale, deve essere costruito dall'équipe insieme alla famiglia, avere una durata almeno semestrale e riportare:

- obiettivi di tutela e benessere del minore;
- obiettivi di cambiamento e miglioramento delle relazioni familiari, possibili e verificabili;
- interventi di recupero della capacità genitoriale;
- rimozione delle cause che impediscono l'esercizio delle funzioni educative e di cura e il sostegno alla famiglia.

In coerenza con le linee di indirizzo nazionali ("L'intervento con bambini e famiglie in situazione di

² Il modello regionale di riferimento per la predisposizione e verifica periodica del PEF è in corso di approvazione da parte della Giunta Regionale, contestualmente alla definizione delle indicazioni regionali in merito alla metodologia di intervento dei servizi socio-sanitari per la realizzazione dei Progetti Educativi familiari nell'ambito dei percorsi integrati di accompagnamento nei confronti dei minori e delle famiglie in situazione di vulnerabilità.

vulnerabilità - Promozione della genitorialità positiva³⁾) e il conseguente LEPS già menzionato, i PEF di cui all'intervento oggetto del presente Atto d'Indirizzo dovranno trovare realizzazione attraverso i seguenti servizi:

- educativa domiciliare e/o territoriale, altrimenti definiti di "educativa familiare";
- gruppi con i genitori e gruppi con i minori;
- vicinanza solidale tra famiglie;
- partenariato con i servizi educativi e la scuola.

Finalità di tali servizi è il sostegno alla famiglia affinché questa, anche con il supporto della rete parentale e degli enti o associazioni senza fini di lucro che operano nel campo della tutela dei minori e delle famiglie, riesca ad esprimere appieno le proprie risorse potenziali, assicurando un ambiente idoneo a consentire la crescita armonica del minore nella propria famiglia.

Oltre ai servizi di sostegno alla genitorialità, il presente intervento intende favorire il benessere ed il pieno sviluppo delle potenzialità psico-fisiche-relazionali dei minori, agevolando l'accesso dei minori delle famiglie coinvolte nel Progetto educativo familiare ad "Opportunità" di carattere sportivo, artistico, musicale, culturale, ricreativo e spirituale. Sono opportunità intese a valorizzare le risorse presenti nei diversi territori in un contesto plurale, capaci di garantire al minore adeguate risposte ai bisogni di crescita.

L'accesso alle "opportunità" è subordinato al possesso, da parte del nucleo familiare, di un indicatore di situazione economico equivalente (ISEE) in corso di validità non superiore a 27.000 (ventisette mila) euro.

Pur ispirandosi a P.I.P.P.I. la cui sperimentazione ha già interessato e interessa attualmente (attraverso il PNRR) un ristretto numero di famiglie piemontesi, l'intervento che si vuole promuovere con il presente Atto si connota per elementi di innovazione (a solo titolo di esempio si menziona l'attivazione del Progetto educativo familiare e delle "Opportunità") e di organicità (a solo titolo di esempio: il rafforzamento e la capacitazione del sistema) che gli sono propri, sono distintivi e pensati per assicurare, nel quadro di un sistema di servizi rafforzato, un'adeguata risposta ad una dimensione di vulnerabilità che in base gli ultimi dati disponibili (2021)⁴ vede 59.377 i minori utenti dei servizi sociali a livello regionale. I dati 2022 attualmente disponibili mostrano un *trend* di crescita.

Al fine di evitare ogni possibile sovrapposizione, i destinatari già presi in carico nel quadro di altri interventi di prevenzione dell'allontanamento familiare non potranno partecipare all'intervento qui previsto.

La sperimentazione qui condotta interesserà una platea ampia di destinatari (cfr. par. 4) e porrà le basi, attraverso il rafforzamento del sistema, per la sostenibilità futura dell'intervento.

1.4 CONTRIBUTO AI PRINCIPI ORIZZONTALI EX. ART. 9 RDC

L'intervento oggetto del presente Atto di Indirizzo contribuisce al conseguimento dei principi orizzontali previsti all'art. 9 del Reg. (UE) 2021/1060 e all'articolo 6 del Reg. (UE) 2021/1057, relativi:

- al rispetto dei diritti fondamentali, in conformità con il dettato della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea;
- alla parità di genere;

3 di cui all'Accordo sancito in Conferenza Unificata nel 2017 (Rep. N. 178/CU del 21.12.2017)

4 Utenti dei servizi sociali del Piemonte suddivisi per target utenza. Anno 2021- Fonte: Settore Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria; standard di servizio e qualità Regione Piemonte.

- alla prevenzione di qualsiasi forma di discriminazione, fondata su genere, origine razziale o etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale; all'accessibilità per le persone con disabilità;
- alla promozione dello sviluppo sostenibile, conformemente all'acquis ambientale dell'Unione europea e al principio "non arrecare un danno significativo" (Do No Significant Harm, DNSH).

Indicazioni in merito alle condizioni per garantire la tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione verranno esplicitate nel contesto della trattazione dei criteri di selezione delle operazioni nell'ambito della procedura di attivazione delle risorse nel dispositivo attuativo.

Come già indicato nel PR FSE+, con riferimento alle sfide legate al cambiamento climatico, occorre segnalare che le tipologie di azioni contemplate dal Programma sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

1.5 CONTRIBUTO ALLE STRATEGIE TERRITORIALI

Come già indicato nel PR FSE+, in coerenza con la natura orizzontale che, da sempre, caratterizza la missione del Fondo, gli interventi di cui al presente Obiettivo specifico interesseranno l'intero territorio piemontese senza distinzioni.

2. DEFINIZIONI

- "Operazione": ai sensi dell'art. 2, comma 4, del Reg. (UE) 2021/1060, per "operazione" si intende un progetto, un contratto, un'azione o un gruppo di progetti selezionati nell'ambito del/dei dispositivo/i attuativo/i del presente Atto, riconducibili alla medesima fonte, priorità, Obiettivo specifico e beneficiario.
- il "minore in situazione di vulnerabilità"⁵: ha da 0 fino al compimento del diciottesimo anno di età, può appartenere a differenti culture e praticare diverse religioni, essere in condizione di salute, malattia o disabilità; vive in una famiglia che si trova in situazione di vulnerabilità e/o di svantaggio psico-socio-culturale, linguistico, economico e/o di povertà socio-educativa e/o di negligenza, in cui le figure parentali sperimentano difficoltà consistenti a soddisfarne i bisogni evolutivi sul piano fisico, materiale, cognitivo, emotivo-affettivo, sociale, ecc.; può presentare ritardi nello sviluppo o anche solo disturbi affettivi, cognitivi, di comportamento e di apprendimento a casa, a scuola e nell'ambiente sociale.
- "I genitori e la famiglia del minore di età"⁶: data l'ampiezza e la pluralità delle configurazioni familiari in cui possono vivere oggi i minori, con la dizione "genitori" si intendono in senso lato le figure parentali o comunque i titolari della responsabilità parentale. Con "famiglia" si intende una definizione plurale che possa rappresentare le diverse situazioni e composizioni familiari in cui i minori si trovano oggi a crescere.

⁵ Linee di indirizzo nazionali "L'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità - Promozione della genitorialità positiva" di cui all'Accordo sancito in Conferenza Unificata il 21.12.2017 (Rep. N. 178/CU del 21.12.2017)".

⁶ Idem.

- “Vulnerabilità della famiglia”⁷: condizione identificata dalla specifica competenza professionale dell’équipe, che può riguardare ogni famiglia in specifiche fasi del suo ciclo di vita caratterizzata dalla mancata o debole capacità nel costruire e/o mantenere l’insieme delle condizioni (interne e esterne) che permettono ai genitori di mettere in atto le azioni di cura a cui sono chiamati.
- Il “Progetto educativo familiare” (PEF)⁸ è un documento pertinente e dettagliato, costruito da un’équipe multidisciplinare con la famiglia, contenente obiettivi di cambiamento e miglioramento delle relazioni familiari possibili e verificabili, di durata almeno semestrale. Il PEF comprende interventi di recupero/mantenimento/potenziamento della capacità genitoriale della famiglia, la rimozione delle cause che impediscono l’esercizio della sua funzione educativa e di cura e il sostegno alla famiglia nell’ambito della comunità locale.
- L’“Equipe multidisciplinare” si determina in funzione dei bisogni del minore, secondo un criterio “a geometria variabile”, per cui si prevede un gruppo costante di professionisti (équipe di base), che individua tra i propri componenti un responsabile del percorso con la famiglia, e da una serie di professionisti e di altre figure che si possono aggiungere di volta in volta e a seconda della situazione (équipe allargata).

La composizione dell’équipe di base prevede la presenza di:

- componenti della famiglia (minore e figure genitoriali);
 - assistente sociale;
 - educatore professionale;
 - psicologo.
- “Dispositivi di intervento” (nel presente Atto chiamati “Servizi”): costituiscono l’insieme delle azioni con le quali realizzare il PEF condiviso nell’Equipe Multidisciplinare e costruito con la famiglia e sono da intendersi secondo quanto espressamente indicato nella scheda LEPS del Piano nazionale degli Interventi e dei servizi sociali 2021-2023: “un insieme articolato di interventi attraverso i quali si mette a disposizione un accompagnamento globale e intensivo alla famiglia, finalizzato alla sua emancipazione dall’aiuto istituzionale e alla riattivazione delle sue risorse interne ed esterne, in modo che la famiglia stessa possa gradualmente anche mettere a disposizione di altre famiglie l’esperienza realizzata nel percorso di accompagnamento”.
 - “Opportunità per i figli minori” capaci di garantire al minore adeguate risposte ai bisogni di crescita: agevolazione all’accesso (con copertura, ad esempio, delle spese di iscrizione e di frequenza) per un periodo minimo, ad attività extrascolastiche o prescolari di natura sportiva, artistica, musicale, culturale, ricreativa, spirituale per figli/e minori di età delle famiglie coinvolte attraverso un PEF, valorizzando le risorse presenti sul territorio.
 - L’“Ambito territoriale sociale” ai sensi della L. 328/2000 rappresenta la sede principale della programmazione locale, concertazione e coordinamento degli interventi dei servizi sociali e delle altre prestazioni integrate, attive a livello locale. L’individuazione degli ambiti è di competenza delle Regioni.

⁷ Idem, “(...) La vulnerabilità è pertanto una situazione socialmente determinata da cui può emergere la negligenza parentale o trascuratezza, la quale indica la carente capacità di risposta ai bisogni evolutivi dei figli da parte delle figure genitoriali”, pp.7.

⁸ L.R. 17/2022, Art. 2

3. OGGETTO DELLA POLITICA

3.1 CLASSIFICAZIONE DA PROGRAMMA

Attraverso il presente atto viene finanziato un intervento sperimentale volto al sostegno delle famiglie vulnerabili con figli e figlie minori di età, attraverso percorsi di accompagnamento e rafforzamento/potenziamento delle competenze genitoriali con la realizzazione dei PEF, riconducibile alla seguente classificazione a valere sul PR FSE+ 2021-2027.

PRIORITA'	OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONE PR FSE+	MISURA	CAMPO INTERVENTO
III. Inclusione sociale	k) “migliorare l’accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l’accesso agli alloggi e all’assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l’accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l’accessibilità, l’efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata anche per le persone con disabilità”.	k.2 Rafforzamento dei servizi di educativa territoriale	01. Potenziamento del sistema di educativa territoriale	159 - Misure volte a rafforzare l’offerta di servizi di assistenza familiare e di prossimità
		k.5 Strumenti e contributi per l’accesso ai sistemi di protezione sociale e di welfare territoriale	06. Progetti educativi familiari per il potenziamento delle competenze genitoriali 07. Offerta di opportunità per figli/e minori di età	158 - Misure volte a rafforzare l’accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili

L’intervento che, come detto ha carattere sperimentale, in quanto consentirà di testare metodologie, servizi e opportunità nonché le relative modalità di gestione e controllo, risulta incompatibile con ogni altro contributo pubblico a sostegno di interventi rispondenti alla medesima finalità, a partire da quelli riferiti alla sperimentazione del programma P.I.P.P.I. forniti dal Fondo Nazionale Politiche Sociali e più recentemente dal PNRR sino a quelli eventualmente assunti dall’iniziativa regionale “Sperimentazione di modelli innovativi finalizzati a soddisfare un sistema di welfare abitativo rivolti a residenti in alloggi di edilizia sociale in condizione di particolare fragilità socio-economica”.

3.2 DECLINAZIONE DELL’INTERVENTO REGIONALE

Il raggiungimento degli obiettivi contenuti nel presente Atto di indirizzo avviene attraverso l’attribuzione di un sostegno finanziario a progetti presentati dagli Ambiti territoriali sociali operanti sul territorio regionale volti al rafforzamento dei servizi di educativa territoriale e a promuovere percorsi di accompagnamento e potenziamento delle competenze genitoriali delle famiglie vulnerabili con figli e figlie minori di età oltre

all'accesso ad "opportunità" culturali, sportive, artistiche, musicali, ricreative, spirituali capaci nel complesso di garantire al minore adeguate risposte ai bisogni di crescita.

L'intervento di cui al presente Atto si riferisce a due azioni distinte, ma complementari: a) il rafforzamento dei servizi di educativa territoriale (III.k.2.01); b) gli strumenti e contributi per l'accesso ai sistemi di protezione sociale e di welfare territoriale, nell'ambito della quale sono previsti due diverse tipologie di intervento (III.k.5.06 e III.k.5.07) come di seguito esplicitato, i cui principi sono improntati rispettivamente:

a) per la misura III.k.2.01 a principi/obiettivi di infrastrutturazione e rafforzamento delle équipes multidisciplinari e delle componenti tecnico amministrative presenti negli Ambiti territoriali sociali, per attività di promozione e rafforzamento di reti territoriali; promozione degli interventi sperimentali progettuali; verifica dei requisiti presso le famiglie da coinvolgere nella sperimentazione (*pre-assessment*); attività amministrative di supporto degli interventi; gestione dell'intervento (rilevazione e ricostruzione) a livello di singola famiglia destinataria; monitoraggio e valutazione degli interventi.

Rientrano in questo ambito misure di potenziamento dei Servizi (da intendersi come ampliamento dello staff ed in generale degli operatori attraverso assunzioni interne o estensione del tempo di lavoro, es. passaggio da part-time a full-time e l'attivazione di collaborazioni esterne), a partire dalle componenti di base delle équipes, ma anche delle componenti gestionali e amministrative (al servizio degli interventi) finalizzate alle attività di cui al presente punto a), e misure di "capacitazione" degli operatori e del sistema. L'azione di "capacitazione" si avvale del contributo – in termini di formazione e accompagnamento per gli operatori, di analisi qualitativa e di valutazione dell'intervento – del Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia Applicata (FISPPA) dell'Università di Padova.

b.1) per la misura III.k.5.06 a principi/obiettivi di promozione e potenziamento delle competenze genitoriali delle famiglie ed esercizio delle stesse, protezione della salute e della sicurezza dei minori nel contesto di vita, promozione di interventi per favorire adeguate condizioni di crescita, prevenendo i rischi per il percorso di crescita e per il benessere psico-fisico dei minori. Rientrano in questo ambito le attività condotte nel quadro dei PEF e dei "dispositivi di intervento": servizi di Educativa Domiciliare e/o Territoriale altrimenti definiti di "Educativa Familiare", gruppi con i genitori e gruppi con i minori, sviluppo di forme di "vicinanza solidale" fra famiglie, partenariati con i servizi educativi e le scuole;

b.2) per la misura III.k.5.07 a principi/obiettivi di promozione del benessere e del pieno sviluppo delle potenzialità psico-fisiche-relazionali dei minori attraverso "opportunità" messe a disposizione in ciascun territorio in favore dei minori delle famiglie inserite in PEF per la fruizione di attività culturali, sportive, artistiche, musicali, ricreative, spirituali capaci di garantire al minore adeguate risposte ai bisogni di crescita, nel suo contesto di vita. L'accesso alle "opportunità" è subordinato al possesso, da parte del nucleo familiare, di un indicatore di situazione economico equivalente (ISEE) in corso di validità non superiore a 27.000 (ventisette mila) euro.

Per le modalità di realizzazione degli interventi si rinvia al par. 9 del presente Atto, mentre ulteriori elementi di dettaglio saranno forniti nei successivi dispositivi attuativi.

4. DESTINATARI / PARTECIPANTI

Nel prospetto che segue viene data evidenza del target dei destinatari a cui è rivolta l'azione/misura oggetto del presente provvedimento, unitamente all'indicatore comune di output al quale i progetti/operazioni finanziati/e contribuiscono in maniera prevalente.

I Progetti educativi familiari per il potenziamento delle competenze genitoriali si rivolgono alle famiglie vulnerabili, composte da almeno un genitore con figli e figlie minori⁹. Ai sensi della definizione di “partecipanti” del Regolamento (UE) 2021/1060 per l’intervento in questione è individuato come destinatario/partecipante un genitore del nucleo familiare interessato.

AZIONE	MISURA	DESTINATARI	INDICATORE DI OUTPUT
➤ III.k.2. Rafforzamento educativa territoriale	01 Potenziamento del sistema di educativa territoriale	Ambiti territoriali sociali in forma singola o associata	EECO18 - Numero di pubbliche amministrazioni o servizi pubblici sostenuti
III.k.5. Strumenti e contributi per l’accesso ai sistemi di protezione sociale e di welfare territoriale	06 Progetti educativi familiari per il potenziamento delle competenze genitoriali	Un genitore del nucleo familiare con figli e figlie minori, che si intende seguire attraverso il PEF	
	07 Offerta di opportunità per figli/e minori di età	Figli minori di età delle famiglie vulnerabili, che si intende seguire attraverso il PEF.	

L’azione III.k.5 è rivolta ai destinatari (genitori e minori) che presentino le seguenti caratteristiche:

- siano residenti o domiciliati in Piemonte;
- siano individuati direttamente dagli Ambiti all’interno delle proprie funzioni istituzionali, non necessariamente e non solo tra le famiglie già seguite e/o segnalate da altri attori, istituzionali e non, presenti ed operanti sul territorio, e successivamente inserite in un percorso di *pre-assessment*, al fine di verificare la possibilità di co-costruire un progetto educativo familiare;
- siano (famiglie) caratterizzate da una condizione di vulnerabilità, configurabile come "una condizione potenziale che può riguardare ogni famiglia in specifiche fasi del suo ciclo di vita, caratterizzata dalla mancata o debole capacità nel costruire e/o mantenere l’insieme delle condizioni (interne e esterne) che permettono ai genitori di mettere in atto le azioni di cura a cui sono chiamati" ("Linee di indirizzo nazionali per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità", 2017).

L’accesso alle “opportunità” è subordinato al possesso, da parte del nucleo familiare, di un indicatore di situazione economico equivalente (ISEE) in corso di validità non superiore a 27.000 (ventisettemila) euro.

Risultano incompatibili i destinatari indicati che, a livello di nucleo familiare, beneficino di altri contributi pubblici nell’ambito di interventi rispondenti alla medesima finalità; pertanto, sarà cura dell’Ambito proponente effettuare tutte le verifiche rispetto ai nuclei familiari già seguiti o individuati per svolgere un percorso nell’ambito delle misure P.I.P.P.I. (finanziamento FNPS) e della Misura 1.1.1. PNRR e le analoghe misure regionali a valere sul FSE sopra richiamate.

⁹ Che non abbiano compiuto 18 anni.

5. PROPONENTI / BENEFICIARI DELLE OPERAZIONI

I beneficiari delle operazioni che saranno avviate e attuate nell'ambito dell'intervento sono:

- gli Ambiti territoriali sociali¹⁰ in forma singola o associata;
- il Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia Applicata (FISPPA) dell'Università di Padova.

6. RISORSE DISPONIBILI E FONTE DI FINANZIAMENTO

6.1 RISORSE STANZIATE

Le risorse disponibili per il finanziamento dell'intervento oggetto del presente provvedimento ammontano complessivamente ad € 42.500.000,00 per il triennio 2023/2026, ripartite come di seguito:

Priorità/ OS/ Azione/ Misura	Interventi	Euro	Beneficiari
III k.2.01	Progetti per rafforzamento di educativa territoriale	€ 4.700.000,00	Ambiti territoriali sociali in forma singola o associata
	Capacitazione del sistema, analisi e valutazione qualitativa dei processi attivati e degli interventi realizzati dagli Ambiti territoriali sociali	€ 300.000,00	Università degli Studi di Padova
III k.5.06	Progetti riferiti alla realizzazione dei servizi e di presa in carico/accompagnamento delle famiglie vulnerabili	€ 32.500.000,00	Ambiti territoriali sociali in forma singola o associata
III k.5.07	"Opportunità per minori" attraverso il sostegno all'accesso ad attività culturali, sportive, artistiche, musicali, ricreative, spirituali	€ 5.000.000,00	Ambiti territoriali sociali in forma singola o associata

Le risorse per il rafforzamento dell'educativa territoriale, per la realizzazione dei servizi di presa in carico/accompagnamento delle famiglie vulnerabili e per la gestione delle opportunità a favore dei minori, saranno attribuite a seguito di appositi Avvisi di "chiamata a progetti". Le risorse saranno ripartite a livello territoriale sulla base dei seguenti criteri: percentuale della popolazione residente nell'Ambito territoriale rispetto al totale della popolazione residente in regione Piemonte (peso del 60%); percentuale dei minori residenti nell'Ambito territoriale rispetto al totale della popolazione minorile residente in Piemonte (peso

¹⁰ La Regione Piemonte, con D.G.R. n. 23 - 6137 del 2.12.2022 ha individuato i nuovi Ambiti Territoriali sociali a far data dal 1° gennaio 2023, espressamente riportati nell'Allegato 1 al provvedimento sopra richiamato, che vengono assunti quali beneficiari dei finanziamenti assegnati per la realizzazione di attività e progetti in attuazione del presente intervento.

del 20%); percentuale minori presi in carico dai Servizi dell'Ambito sul totale dei minori presi in carico in Piemonte (peso del 20%).

Qualora più Ambiti Territoriali Sociali si costituiscano in ATS, le risorse spettanti in base ai criteri di cui sopra saranno complessivamente assegnate al soggetto capofila ferme restando le quote assegnate per singoli territori. Ciò in ossequio alla necessità di agire, per il tramite del FSE+, in favore del rafforzamento dei servizi di educativa territoriale, di sostegno e promozione del benessere dei minori e delle loro famiglie in particolare in quelle aree dove se ne registra una maggiore carenza.

In ragione della natura sperimentale dell'intervento la Regione Piemonte, ove se ne manifestasse la necessità, anche sulla base dei dati opportunamente raccolti attraverso le attività di monitoraggio, ha facoltà di valutare una prosecuzione di tale intervento, nell'ambito delle risorse programmate per l'obiettivo in oggetto.

6.2 FLUSSI FINANZIARI

Specificazioni di dettaglio in merito ai flussi finanziari tra Regione Piemonte e i soggetti beneficiari saranno definite nell'ambito del dispositivo attuativo.

7. DISPOSITIVI DI ATTUAZIONE

L'attuazione dell'intervento programmato nell'ambito del presente Atto avviene a responsabilità diretta dell'Autorità di Gestione (AdG) del PR FSE+ 2021-2027, come previsto dall'art. 72 del Reg. (UE) 2021/1060.

L'intervento si realizza in due fasi. Il primo dispositivo attuativo ha l'obiettivo di approvare i progetti di rafforzamento del sistema e volti alla costruzione delle modalità di erogazione dei servizi alle famiglie vulnerabili, mentre il secondo dispositivo è riferito alla definizione dell'offerta di "opportunità" per i/le figli/e minori di tali famiglie. I dispositivi saranno definiti dalla Direzione Welfare con tempistiche atte a garantire efficacia ed efficienza nell'avvio e nella gestione delle attività; essi disciplineranno le modalità e le tempistiche per la presentazione delle proposte progettuali in risposta ad appositi Avvisi "a chiamata" ai sensi dell'art.12 della L. 241/90, con la definizione delle risorse in favore degli Ambiti territoriali sociali di cui alla D.G.R. n. 23 - 6137 del 2 dicembre 2022. In linea con le disposizioni in tema di informazione e pubblicità, ne verrà data adeguata diffusione mediante pubblicazione sul sito internet istituzionale della Regione Piemonte e sul BUR.

8. I CRITERI E LE PROCEDURE DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

Alla selezione delle operazioni a valere sul presente atto si applicano i criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del PR FSE+ 2021-2027 della Regione Piemonte nella seduta del 16 novembre 2022, "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" in conformità alle disposizioni di cui all'art. 73 del Regolamento (UE) 2021/1060 e le procedure previste nel Sistema di Gestione e Controllo del PR FSE+ 2021-27, approvato con DD. 319 del 29 giugno 2023.

Le specificazioni previste nel documento denominato "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni", adottato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 15-5973 del 18/11/2022, vengono applicate in sede di selezione delle operazioni a valere sul presente atto.

L'operazione riferita alla collaborazione con il Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia Applicata (FISPPA) dell'Università di Padova sarà selezionata attraverso l'istituto degli "Accordi tra Pubbliche Amministrazioni" (art. 15 della L. 241/1990).

Al rafforzamento dell'educativa territoriale, alla realizzazione dei servizi di presa in carico/accompagnamento delle famiglie vulnerabili e alla offerta di opportunità a figli/figlie minori di età saranno applicate le procedure aperte di selezione per la concessione di sovvenzioni/contributi previsti dal citato art. 12 della Legge n. 241/1990. Si tratta di procedure denominate "chiamate a progetti" attivate da Avvisi pubblici, in risposta ai quali partecipa chi sia in possesso dei requisiti di ammissibilità previsti presentando una proposta, nel rispetto delle condizioni indicate nell'Avviso.

L'Autorità di Gestione garantisce che le operazioni selezionate rientrino nell'ambito di applicazione del FSE+ siano coerenti con il campo di intervento individuato, siano conformi al Programma, ivi compresa la loro coerenza con le pertinenti strategie alla base del Programma e forniscano un contributo efficace al conseguimento dell'obiettivo specifico per come rilevato dai pertinenti indicatori. La Direzione Welfare, con la collaborazione dell'Autorità di Gestione, stabilirà, nell'ambito di ciascun dispositivo attuativo, le condizioni per garantire la tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione.

Le proposte pervenute saranno soggette a verifica di ammissibilità e valutazione di merito a seguito di apposita istruttoria a cura del Settore regionale competente della Direzione Regionale Welfare.

Le proposte progettuali saranno valutate sulla base di:

- Classi della valutazione: rappresentano le categorie di riferimento cui sono associati specifici oggetti di valutazione e su cui il valutatore è chiamato ad esprimersi. Negli Avvisi saranno valutate le seguenti classi: Contesto territoriale e reti di supporto; Caratteristiche della proposta progettuale; Principi orizzontali.
- Oggetti di valutazione: sono oggetti specifici che rappresentano una declinazione delle diverse classi di valutazione in funzione degli obiettivi particolari dell'operazione posta a finanziamento, individuati per ogni Avviso specifico.
- Criteri: rappresentano le categorie di giudizio che si ritengono di interesse rispetto agli oggetti definiti e sono illustrati nella tabella che segue.

Criterio motivazionale	ESITO
Assente – completamente negativo	NON ADEGUATO: NEGATIVO
Quasi del tutto assente – quasi completamente negativo	
Negativo	
Gravemente insufficiente	
Insufficiente	
Non completamente sufficiente	
Sufficiente	ADEGUATO: POSITIVO
Discreto	
Buono	
Ottimo	
Eccellente	

9. MODALITÀ DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Allo scopo di garantire la qualità e l'omogeneità delle iniziative realizzate a regia regionale, gli interventi di rafforzamento dei servizi e quelli rivolti alle famiglie vulnerabili e ai minori saranno condotti dagli Ambiti territoriali sociali, in forma singola o associata, ovvero dai soggetti che la Legge n. 328 del 2000 riconosce come sede principale della programmazione, concertazione e coordinamento degli interventi dei servizi sociali e delle altre prestazioni integrate, attive a livello locale.

La Direzione Welfare della Regione Piemonte pubblicherà – successivamente al presente Atto d'Indirizzo – due Avvisi distinti di “chiamata a progetti”.

In risposta alla “chiamata” del primo Avviso, gli Ambiti territoriali in forma singola o associata dovranno presentare progetti finalizzati a:

- potenziare il sistema di educativa territoriale (misura III.k.2.01);
- promuovere e attuare percorsi di accompagnamento e presa in carico delle famiglie individuate, finalizzati al potenziamento delle competenze genitoriali, con l'attivazione dei PEF (Progetti educativi familiari) nel rispetto della scheda LEPS nazionale¹¹ (misura III.k.5.06).

In risposta alla pubblicazione del secondo Avviso, gli Ambiti territoriali che siano risultati assegnatari del contributo nell'ambito del primo Avviso dovranno presentare, nella medesima compagine, progetti finalizzati ad attivare “Opportunità” culturali, sportive, artistiche, musicali, spirituali, ricreative capaci di garantire ai minori delle famiglie prese in carico/accompagnate adeguate risposte ai bisogni di crescita (misura III.k.5.07).

La tabella propone una sintesi delle possibili attività ammissibili.

Azioni	Attività
III.k.2 Rafforzamento educativa territoriale	<ul style="list-style-type: none"> - Promozione e rafforzamento di reti territoriali - Promozione degli interventi sperimentali progettuali - Verifica dei requisiti presso le famiglie da coinvolgere nella sperimentazione (pre-assessment) - Management dell'intervento di accompagnamento/presa in carico (rilevazione e ricostruzione) a livello di singola famiglia destinataria - Monitoraggio e valutazione degli interventi.
III.k.5 Strumenti e contributi per l'accesso ai sistemi di protezione sociale e di welfare territoriale	<p>Accompagnamento/presa in carico delle famiglie da parte delle équipes multidisciplinari:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Assessment dei destinatari ○ Costruzione ed attuazione dei PEF sperimentali <p>Attivazione di servizi nel quadro dei PEF:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Servizi di “Educativa domiciliare” - Attivazione di Gruppi coi genitori e gruppi coi minori - Sviluppo di forme di “vicinanza solidale” fra famiglie - Attivazione di partenariati con i servizi educativi e le scuole.

¹¹ Cfr. Piano nazionale degli Interventi e dei servizi sociali 2021-2023.

	<ul style="list-style-type: none"> - Offerta di “Opportunità” culturali, sportive, artistiche, musicali, ricreative e spirituali capaci di garantire ai minori delle famiglie accompagnate e coinvolte nei PEF, adeguate risposte ai bisogni di crescita, alla partecipazione ad attività per il/i minore/i.
--	---

Con riferimento alla componente “Opportunità”, ferma restando la sussistenza dei presupposti (es. ISEE, partecipazione al PEF, indicazione specifica da parte dell’équipe) la misura prevede di sostenere l’accesso ad una opportunità di carattere culturale, sportivo, artistico, musicale, ricreativo e spirituale a vantaggio dei minori della famiglia accompagnata all’interno del PEF, per un periodo minimo che sarà precisato nei successivi dispositivi attuativi.

A seguito dell’approvazione dei progetti, i soggetti individuati sottoscrivono l’Atto di adesione, predisposto secondo lo schema approvato con determinazione n. 319 del 29 giugno 2023

10. MODALITÀ DI RICONOSCIMENTO DEI COSTI

Il riconoscimento dei costi nell’ambito dell’intervento avverrà:

- in relazione alle misure III.k.2.01 e III.k.5.06, attraverso una combinazione delle forme di sostegno previste dall’art.53 del Regolamento (UE) 2021/1060;
- in relazione alla misura III.k.5.07 ricorrendo ad opzioni di semplificazione conformemente a quanto previsto nel Regolamento (UE) 2021/1060 (artt. 53 e seguenti).

Specificazioni di dettaglio saranno definite nell’ambito dei dispositivi attuativi, anche con riferimento ad ulteriori aspetti di natura gestionale.

11. AIUTI DI STATO

Gli interventi a valere sul presente atto non rientrano nel campo di applicazione degli aiuti di stato di cui agli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell’Unione Europea.

12. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Per quanto attiene agli obblighi informativi in capo ai beneficiari indicati al par. 5 del presente Atto, come previsto dagli artt. 49 e 50 del Regolamento UE 2021/1060, i principali sono: valorizzare il cofinanziamento europeo, comunicare con dovuto anticipo all’Autorità di Gestione eventi e iniziative, documentare con immagini fotografiche e video gli stessi eventi, raccogliere testimonianze di destinatari e condividerne materiali con l’AdG, che provvede a metterli a disposizione di un pubblico più ampio e degli uffici della Commissione Europea deputati alla valorizzazione degli interventi.

Durante l’attuazione di un’operazione il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi pubblicando sul proprio sito web, ove esista, e sugli account dei social media una breve descrizione dell’operazione, compresi gli obiettivi, i risultati e il sostegno ricevuto dall’UE, ed esponendo, in un luogo facilmente visibile al pubblico, almeno un manifesto/targa che riporti informazioni sul progetto e sul cofinanziamento dell’Unione Europea.

Il beneficiario assolve tali obblighi utilizzando in ogni documento/strumento/materiale/prodotto di comunicazione il blocco dei loghi obbligatori, secondo apposite Linee guida definite dal Responsabile nazionale per la comunicazione del Fondo FSE+ nazionale e dalla Regione Piemonte.

Il blocco dei loghi già composto può essere scaricato dal sito regionale, nella sezione dedicata alla Programmazione FSE+ 2021-2027, all'indirizzo:

<https://www.regione.piemonte.it/loghi/loghi.shtml>

L'Autorità di gestione sottolinea quanto stabilito dal comma 3 dell'art. 50, che prevede sanzioni in caso di mancato rispetto degli obblighi.

Il sito di riferimento per i beneficiari, previsto dall'art. 49 del citato Regolamento, è:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei>

13. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Ai sensi dell'art. 82 del Regolamento (UE) 2021/1060, tutti i documenti giustificativi riguardanti un'operazione sostenuta dai Fondi sono conservati per un periodo di cinque anni a decorrere dal 31 dicembre dell'anno in cui è effettuato l'ultimo pagamento dell'Autorità di Gestione al beneficiario. La decorrenza di detto periodo si interrompe in caso di procedimento giudiziario o su richiesta della Commissione.

In base alla normativa nazionale, inoltre, la documentazione amministrativa e contabile riferita all'attività è resa disponibile per i 10 anni che decorrono dalla chiusura del procedimento che si verificherà al momento del pagamento dell'operazione (art. 2220 del Codice Civile).

I documenti sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica; i documenti sono, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati.

I beneficiari conservano la documentazione di spesa e, in generale, la documentazione relativa alle operazioni oggetto di contributo; ne consentono l'accesso in caso di ispezione e ne forniscono estratti o copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compreso almeno il personale autorizzato dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Audit e degli organismi aventi funzioni di controllo e di vigilanza.

Con D.D. n. 319 del 29 giugno 2023 si è proceduto all'approvazione del Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del PR FSE + 2021-2027, prevedendo l'applicazione delle disposizioni in esso contenute a partire dai nuovi Bandi/Avvisi pubblici emanati a partire dal 1°luglio 2023.

14. CONTROLLI

I controlli relativi agli aspetti amministrativi, finanziari, tecnici e fisici delle operazioni saranno eseguiti nel rispetto di quanto previsto dalle "Linee guida per la gestione e il controllo delle operazioni co-finanziate dal PR FSE Plus 2021-2027 della Regione Piemonte" approvate con D.D. n. 319 del 29 giugno 2023.

È facoltà dei preposti organi di controllo dello Stato, della Regione nonché dell'Unione Europea di effettuare visite, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, direttamente o per il tramite di soggetti

terzi a ciò incaricati. Il beneficiario, il destinatario e le strutture hanno l'obbligo di mettere a disposizione dei suddetti organi la documentazione amministrativa e contabile relativa all'attività finanziata.

Ulteriori elementi specifici relativi alle modalità di realizzazione dei controlli saranno indicati nel dispositivo attuativo.

15. DISPOSIZIONI FINALI

La Direzione Welfare, in conformità con gli indirizzi di cui al presente atto, adotta gli opportuni provvedimenti di carattere gestionale.

L'Autorità di Gestione per il tramite della Direzione Welfare garantisce l'alimentazione del sistema di monitoraggio regionale e la quantificazione degli indicatori di programma associati agli interventi di cui al presente atto in conformità a quanto previsto dalle disposizioni regolamentari, dall'Accordo di Partenariato, dal "Protocollo Unico di Colloquio" definito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per la trasmissione dei dati al Sistema Nazionale di Monitoraggio (SNM) e dal PR FSE+ 2021/2027 della Regione Piemonte.

Viene in ogni caso richiamata la necessità di procedere alla rilevazione puntuale per ciascun partecipante dei dati necessari alla valorizzazione di tutti gli indicatori comuni di output e di risultato a breve termine di cui all'Allegato I del Regolamento 1057/2021.

Il mancato conferimento dei dati acquisiti sui sistemi informativi messi a disposizione dalla Regione Piemonte determina l'impossibilità di procedere alla gestione amministrativa dei progetti ammessi a finanziamento.

La Direzione Welfare adotta ulteriori provvedimenti finalizzati all'attuazione degli interventi di cui al presente atto.

I dati personali verranno trattati secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di protezione dei dati personali. La Giunta regionale del Piemonte è titolare del trattamento dei dati personali; i delegati del Titolare del trattamento sono individuati ai sensi della D.G.R. n. 1-6847 del 18 maggio 2018.

Nell'ambito dell'intervento di cui al presente Atto di Indirizzo, le due Direzioni regionali "Welfare" e "Istruzione, formazione e lavoro", delegate al trattamento dei dati dal Titolare, esercitano la contitolarità del trattamento dei dati personali relativi all'intervento e determinano congiuntamente, ai sensi dell'art. 26 del Regolamento (UE) 2016/679, le finalità e le modalità del trattamento.

La Giunta regionale demanda alle due Direzioni l'applicazione delle disposizioni in materia, che verranno declinate nel dispositivo attuativo.

16. RIFERIMENTI NORMATIVI

Riferimenti dell'Unione Europea

- Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

- Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 4787 del 15.07.2022, che approva l'Accordo di Partenariato con la Repubblica Italiana CCI 2021IT16FFPA001;
- Decisione di esecuzione della Commissione C(2023) 5578 final del 10.08.2023, recante modifica della decisione di esecuzione C(2022) 5299 che approva il programma "PR Piemonte FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Piemonte in Italia;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (2012/C 326/02);
- Regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 in materia di protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE;
- Convenzione sui diritti del fanciullo, siglata a New York il 20 novembre 1989, ratificata dall'Italia con legge 27 maggio 1991, n. 176;
- Raccomandazione Rec (2006)19 del Comitato dei Ministri agli Stati Membri relativa alle politiche di sostegno alla genitorialità;
- Raccomandazione ONU "Guidelines for the alternative Care of Children" (2009);
- Linee guida del Consiglio d'Europa per una giustizia a misura di minore, del 17 novembre 2010;
- Raccomandazione CM/Rec(2012)2 del Comitato dei Ministri agli Stati membri sulla partecipazione dei bambini e degli adolescenti di età inferiore ai 18 anni;
- Raccomandazione 2013/112/UE della Commissione Europea "Investire nell'infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale";
- Comunicazione della Commissione europea COM/2021/142 del 24.03.2021: Strategia dell'UE sui diritti dei minori;
- Raccomandazione del Consiglio Europeo 2021/1004/UE istitutiva di una garanzia europea per l'infanzia "Child Guarantee" del 14 giugno 2021.
- Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (2012/C 326/02);
- Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRDP), adottata il 13/12/2006 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite con risoluzione A/RES/61/106.

Riferimenti nazionali

- Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- Legge 4 maggio 1983, n. 184 "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori";
- Legge 28 agosto 1997 n. 285 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza";
- Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- Legge 28 marzo 2001 n. 149 "Modifiche alla legge n. 184 del 4 maggio 1983, recante "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori" e legge 19 ottobre 2015, n. 173 "Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, sul diritto alla continuità affettiva dei bambini e delle bambine in affido familiare";

- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 gennaio 2017 Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502;
- Linee di indirizzo nazionali "L'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità - Promozione della genitorialità positiva", di cui all'Accordo sancito in Conferenza Unificata il 21.12.2017 (Rep. N. 178/CU del 21.12.2017);
- 5° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2021-2022, D.P.R. 25 gennaio 2022;
- Decreto Interministeriale 30.12.2021 Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023.

Riferimenti regionali

- L.R. n. 14/2014 del 14 ottobre 2014 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione";
- L.R. n. 15 del 9 luglio 2020 recante "Misure urgenti di adeguamento della legislazione regionale- Collegato";
- D.G.R. n. 7-4281 del 10 dicembre 2021 avente ad oggetto "Art. 5 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 e s.m.i. Riorganizzazione delle strutture del ruolo della Giunta Regionale. Modificazione dei provvedimenti organizzativi approvati con Deliberazioni della Giunta Regionale 29 ottobre 2019, n. 4-439, n. 1-975 del 4.02.2020, n. 1- 2165 del 29.10.2020, n. 30-2984 del 12.03.2021, n. 6-3258 del 21.05.2021, n. 10-3440 del 23.06.2021 e n.18-3631 del 30.07.2021";
- L.R. 28 ottobre 2022, n. 17 (come modificata con LR n. 3 del 9.3.2023) "Allontanamento zero. Interventi a sostegno della genitorialità e norme per la prevenzione degli allontanamenti dal nucleo familiare d'origine";
- D.G.R. n. 23 - 6137 del 2.12.2022 avente ad oggetto "DGR. n.3-2878 del 19.02.2021. Definizione dei nuovi Ambiti Territoriali a far data dal 1° gennaio 2023";
- D.G.R. n. 4 – 5458 del 3 agosto 2022 recante "Regolamento (UE) n. 1060/2021. Recepimento del Programma regionale Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027 della Regione Piemonte, approvato con la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2022)5299 del 18 luglio 2022";
- D.G.R. n. 1-7601 del 30/10/2023 che ha preso atto della Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2023)5578 del 10.8.2023, che modifica la Decisione di esecuzione C(2022)5299 del 18.7.2022, e ha recepito la versione aggiornata del Programma Fondo Sociale Europeo plus 2021-2027 della Regione Piemonte;
- DGR n. 27-8638 del 29.3.2019 avente ad oggetto "Recepimento delle linee di indirizzo nazionali "L'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità- Promozione della genitorialità positiva "di cui all'Accordo sancito in Conferenza Unificata il 21.12.2017 (Rep. N. 178/CU del 21.12.2017)";
- DD. 319 del 29 giugno 2023 - Reg. (UE) n. 2021/1060 - Approvazione del Sistema di Gestione e Controllo - Programma Regionale FSE Plus 2021-2027 della Regione Piemonte;
- Documento Strategico Unitario (DSU) relativo alla politica di coesione 2021-2027, approvato dal Consiglio regionale con Deliberazione n. 162-14636, del 7 settembre 2021.